Anno IV. Giovedì 21 Ottobre 1880 N. 252

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 20 ottobre.

Anche oggi nulla possiamo dire circa la cessione di Dulcigno. Dai telegrammi che riceviamo, deducesi che la diplomazia ha fiducia nella soluzione pacifica di questa vertenza, ma ancora v' hanno difficoltà a vincersi. Difatti il *Times* è sempre ottimista su questa aspettata consegna, e dello suo ottimismo si rallegra, e proclama che, ottenuto ciò, l' Inghilterra e l'Europa avranno fatto il proprio dovere, e non avranno altro da fare. Così la pensano anche a Pietroburgo; e, secondo un telegramma riferitoci dall'*Agence Russe*, colà fece ottima impressione la ultima promessa della Porta, quantunque per le precedenti oscitanze rendasi, anche dopo avvenuta la consegna, più che mai necessaria la concordia delle Potenze. A Berlino si è meno ottimisti, anzi temonsi nuove complicazioni.

Intanto Riza pascià cerca con le buone di indurre gli Albanesi a cedere il territorio domandato dai Montenegrini, se non che parecchi capi sarebbero tuttora renitenti. È però sperabile che finiranno col cedere, e Dulcigno avrà un Popovic (già nominato) a Governatore pel Montenegro con un presidio di mille quattrocento soldati.

Da Parigi riceviamo oggi un telegramma che parla di un clamoroso *meeting* bonapartista, che finì con la cacciata dalla sala dei fautori del Principe Girolamo.

Le notizie dall' Irlanda sono sempre più tristi; ed il fermento che regna nell' isola, dà molto da che pensare al Ministero di Londra.

Della pubblica beneficenza

NELLA CITTÀ DI UDINE.

Nel nostro Giornale abbiamo inserito più volte lamenti che risguardavano i soccorsi distribuiti dalla Congregazione di Carità, e oggi abbiamo sott' occhio un opuscolo di sedici pagine, nel quale concretansi i lagni e si invocano provvedimenti, affinchè l' Amministrazione della pubblica beneficenza tra noi meglio abbia a funzionare, con giovamento della poveraglia. La lettura di quelle pagine ci ha profondamente rattristati, poichè da esse ritraemmo il convincimento come pur troppo la carità legale è e sarà inefficace a lenire tanta miseria!

Ma poichè le Congregazioni di Carità esistono per Legge, e furono istituite dopo seria meditazione sul *pro* e sul *contra* de' modi pe' quali la Società è obbligata al soccorso de' poveri, crediamo inutile (come sembra, da alcune sue parole, che tenda a fare l'Autore dell'opuscolo) il sottoporre di nuovo a discussioni il vecchio problema, se cioè, sia da proferirsi la carità privata spontanea alla carità legale. Noi accettiamo, senz'altre indagini, le conchiusioni a cui, dopo aver bilanciato cause ed effetti, venne il Legislatore; noi vogliamo essere ossequenti all' autorevole esempio di altri Stati d'Europa diretti da Leggi liberali; noi vogliamo ritenere che, *teoricamente*, le Congregazioni di Carità sieno il risultato ultimo della filantropia diretta a liberare un paese dalla piaga dell'accattonaggio e ad esercitare i doveri d'umanità verso la classe bisognosa. Se non che, sendo tutte le umane istituzioni imperfette, questo sistema di soccorso non è esente in pratica da imperfezioni, cui è difficile, malgrado il massimo buon volere, il recare un remedio. E tutto al più quello che puossi richiedere si è che gli strumenti della carità legale sieno i più addatti, e che il meccanismo della loro azione sia al più possibile uniformato allo scopo benefico che vuolsi conseguire. Che se (ed in ciò abbiamo compagno l'Autore del citato opuscolo) assai volontieri rendiamo omaggio agli *egregi cittadini, deputati a raccogliere, amministrare e dispensare la sostanza dei poveri*, i quali *si meritano certamente la stima e la riconoscenza del paese per belle prove di zelo, di operosità e di abnegazione addimostrate nell'adempimento del geloso cómpito*; se riconosciamo appieno quanto penoso sia il loro ufficio, e come devono eglino pur essere rattristati per l'impossibilità di sovvenire a tutti i bisognosi, e di dare ascolto a tante lamentele; pur riconosciamo che dal carattere, dal sentimento, dal cuore de' cittadini componenti le Congregazioni di Carità essenzialmente dipende che le imperfezioni del sistema meno abbiano a tornar d'ostacolo al vero ed efficace beneficio, che da esse Congregazioni aspettano la Società ed il Legislatore.

Noi non abbiamo mai mancato di raccomandare che a siffatto ufficio sieno prescelti uomini di cuore, uomini che comprendano la miseria ne' suoi molteplici aspetti, e atti a distinguere tra i poveri chi più abbia diritto alla pubblica beneficenza; perchè gli uomini di cuore all'occasione sanno svincolarsi dalle strettoje d'un Regolamento, ed interpretare largamente le intenzioni de' benefattori. Difatti se l'Amministrazione della beneficenza (che noi pur vogliamo regolare e coscienziosa) dovesse soggiacere a tutte le minuziose norme della bancocrazia, senza eccezione veruna che pur reclamate sarebbe dal sentimento di umanità, fallirebbe allo scopo suo, e pei frequenti lagni, giusti od esagerati, doventerebbe affatto impopolare, mentre ad alimentarsi tanto abbisogna della simpatia de' cittadini.

Ed è perciò che noi pur riteniamo (con l'Autore dell'opuscolo) come converrebbe di allargare i criterii relativi alla scelta de' poveri da soccorrersi; noi pur crediamo che la soverchia prudenza preventiva sia nocevole alla causa, per cui esistono le Congregazioni di Carità. Difatti, malgrado l'esistenza in Udine di una Congregazione, non è impedito affatto l'accattonaggio, e ogni settimana per private collette di beneficenza chiedesi l'obolo, e, ciò malgrado, le lamentele della poveraglia insoddisfatta ci assordano. E questo avviene, mentre la Congregazione di Carità, al finire del 1879, poteva vantare un civanzo nella sua Cassa di lire 13,753.89!

I Preposti della Congregazione con l'economizzare sulle oblazioni, mostravano previdenza dell'avvenire; ma noi ci ricordiamo che per l'insorgenza d'un straordinario bisogno si invocò la filantropia de' cittadini, che rispose generosamente. Or, se sopperito alla meglio al bisogno straordinario dell'annata, s'ebbe il notato civanzo, i Preposti della Congregazione diranno ch'esso è riserbato per le eventuali calamità, dacchè non sarebbe facile ottenere una seconda volta straordinarie elargizioni.

Ebbene, noi francamente rispondiamo che, a vece di lesinare i soccorsi da ogni parte richiesti oggi per avere pronti i mezzi di concederli a poche diecine di poveri un altro giorno, debbasi con ogni studio tentar di conseguire più larghe offerte dai veri ricchi, e come una contribuzione ordinaria. Su questo concetto è basata l'Opera Pia; se svanisse questo concetto, e dovesse quasi l'intera somma destinata alla beneficenza uscire dalla Cassa del Comune, davvero che non avremmo gran che a lodarci d'una Istituzione, la quale, secondo la Legge, era diretta ad abolire l'accattonaggio ed insieme a guarantire che l'obolo della ricchezza in realtà servisse a lenire i mali della poveraglia. Quindi urge più che mai che sieno stimolati i veri ricchi a mostrarsi benefici; ed a ciò potrebbe giovare la pubblicazione annuale dei nomi degli offerenti, con la somma offerta. E anche noi, con l'Autore dell'opuscolo, siamo assai spiacenti perchè nulla di meglio abbiasi saputo inventare che lotterie, musiche, balli ed altri divertimenti per indurre i cittadini a soccorrere all'Opera Pia. Dove esiste la *tassa dei poveri* si fa ben altrimenti; e tra noi con l'istituzione delle Congregazioni di Carità si ebbe di mira appunto una *tassa volontaria, ma proporzionata alla ricchezza degli offerenti*. Or dalle giuste osservazioni contenute nell'opuscolo che esaminiamo, deducesi come questa *proporzionalità* manchi; quindi ingente la somma annua contribuita dal Comune, quindi scarso il beneficio della Congregazione a favore de' poveri.

Se infatti, dopo le lagnanze più volte inviate da cittadini al nostro Giornale, con la stampa di un opuscolo si tende ora a chiamare l'attenzione del Pubblico su questo argomento della beneficenza qual' è attualmente esercitata dalla Congregazione di Carità, noi crediamo che una cagione ci debba essere per desiderare qualche riforma alle pratiche tenute da essa Congregazione nel distribuire i soccorsi. E poichè noi dobbiamo stimare i Preposti all'Amministrazione della beneficenza, li preghiamo a tener conto delle lagnanze, nonchè delle idee espresse nel citato opuscolo. G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 19 ottobre contiene:

1. Regio decreto 10 settembre che trasforma la Compagnia del SS. Sacramento, comune di Poggibonsi, in una Compagnia di Misericordia.

2. Regio decreto, 10 settembre, che erige in Corpo morale il Monte pegni e prestanze del comune di Limatola.

3. Regolamento per le scuole normali e per gli esami di patente dei maestri elementari.

— È riuscita splendida l' inaugurazione del Congresso regionale delle Società di mutuo soccorso a Napoli.

Ottantacinque Società erano rappresentate. Il presidente Pepoli fu accolto con viva acclamazione.

Venne aperta la discussione sul progetto dell' on. Miceli, relativo al riconoscimento legale delle Società, che dall' assemblea fu ammesso in massima.

— Il Congresso delle Società operaie procede benissimo: vi sono rappresentate 74 Società.

NOTIZIE ESTERE

I capi del partito autonomista tennero il 17, a Vienna, una conferenza di più ore alla quale assistettero, a quanto si annunzia al *Pester Lloyd*, anche i ministri Taaffe e Dunajewski. Dopo lunga la viva discussione si sarebbe costatata a piena solidarietà di tutti i partiti di destra, e deliberato di appoggiare il gabinetto Taaffe soltanto di caso in caso.

— Nelle vicinanze di Hirsovie gli emigrati rumeni della Transilvania occuparono un villaggio turco abbandonato, cui diedero il nome di Nuova Fogavas.

— Telegrammi da Atene informano che i Sovrani di Grecia, tornati dal loro viaggio all'estero, furono accolti in ogni città greca con entusiasmo e con grida: « Al confine! Al confine! »

Il popolo greco vuole che le truppe passino il confine e incomincino la guerra con la Turchia.

Però, dicesi, che il Re Giorgio creda che la Grecia non sarà pronta ad agire fino al principio del 1881.

Dalla Provincia

L'assegnamento dei torelli svizzeri.

Sull' assegnamento a sorte dei torelli svizzeri importati per cura della Deputazione provinciale di cui jeri parlammo nella cronaca, riceviamo anche le seguenti informazioni.

L' assegnamento ebbe luogo alle 11 nei locali del sig. Fattori Luigi fuori Porta Pracchiuso. Per conto della Deputazione provinciale intervennero i sig. Deputati Biasutti, Di Trento, Di Puppi, il Ragioniere ed il Veterinario provinciale. Per parte dei Comuni, intervennero quasi tutti i rispettivi Sindaci od Assessori Delegati coi Segretari comunali. Come si seppe che i torelli Schwytz importati erano in numero minore dei commessi, spontaneamente rinunciarono alla data Commissione i Comuni di Claut, Drenchia, Pontebba, per un torello ognuno e Prato Carnico per due torelli. Ebbe quindi luogo il sorteggio, del quale riportiamo le indicazioni principali.

Torelli Friburghesi.

Torello di mesi 15 per l. 278.61 al Comune di Manzano.

Id. di id. 16 per l. 445.11 id. di Moruzzo.

Id. di id. 20 per l. 622.71 id. di Pagnacco.

Id. di id. 18 per l. 417.36 id. di Pavia.

Id. di id. 16 per l. 389.61 id. di Tricesimo.

Id. di id. 15 per l. 556.11 id. di Tricesimo.

Id. di id. 15 per l. 556.11 id. di Reana.

Id. di id. 17 per l. 622.71 al signor Dean P. di S. Vito al Tagliamento.

Id. di id. 15 per l. 467.31 al signor Grassi M. di Castions di strada.

Id. di id. 16 per l. 306.36 al signor Laurenti M. di Bertiolo.

Id. di id. 18 per l. 473.53 al signor Marzona N. di Sedegliano.

Torelli Schwytz, varietà grande.

Torello di mesi 8 per l. 445.11 al Comune di Gemona.

Id. di id. 17 per l. 461.76 id. di Tarcento.

Id. di id. 9 per l. 445.11 id. di San Giorgio di Nogaro.

Razza media.

Torello di mesi 12 per l. 339.88 al Comune di Ampezzo.

Id. di id. 18 per l. 362.08 id. di Arta.

Id. di id. 13 per l. 350.98 id. di Arta.

Id. di id. 18 per l. 378.73 id. di Aviano.

Id. di id. 14 per l. 295.48 id. di Cercivento.

Id. di id. 8 per l. 334.33 id. di Forni Avoltri.

Id. di id. 16 per l. 323.23 id. di Moggio.

Id. di id. 10 per l. 362 08 id. di Pontebba.

Id. di id. 15 per l. 378.73 id. di Sutrio.

Id. di id. 12 per l. 317.68 id. di Sutrio.

Id. di id. 17 per l. 339.88 id. di Treppo Carnico.

Id. di id. 8 per l. 356.53 id. di Tolmezzo.

L'Istruzione elementare nel Circondario di Cividale.

Abbiamo fatto promessa di dare alcuni cenni statistici sulla istruzione in questo Circondario. Or eccoci a mantenerla.

Il Circondario è formato da cinque Distretti: Cividale, Tarcento, S. Pietro al Natisone, Palmanova e Latisana; ha una popolazione di 121,146 abitanti, e conta 203 scuole, di cui 11 di grado superiore e 192 di grado inferiore. Delle Scuole superiori, 8 sono maschili, 3 femminili; delle inferiori, 96 maschili, 54 femminili e 42 miste.

In tutto il Circondario gli inscritti furono 10,593, di cui 6,111 maschi e 4,482 femmine; però soli 6,818 frequentarono le scuole, cioè 4,008 maschi e 2,810 femmine. Per tutte queste scuole si spesero lire 111,837.86, cioè lire 87,943.41 per gli stipendi degli insegnanti e l. 23,894.45 per affitto dei locali e pel materiale delle scuole. Delle lire 111,837.86, lire 111,157.86 furono spese dai Comuni, e lire 680 dal Governo.

Non sarà inutile conoscere per singoli Distretti il *distribuirsi* degli alunni, delle scuole e delle spese; ed allora avremo i seguenti particolari:

Distretto di Cividale (formato da 14 Comuni e con una popolazione di 38,591 abitanti): Scuole 66; alunni che frequentarono la scuola, maschi 1397, femmine 870; spese lire 33,909.79.

Distretto di Latisana (constante di 8 Comuni; popolazione 17,136 abitanti): Scuole 30, frequentate da 655 maschi e 492 femmine. Spesa lire 18,092.27.

Distretto di Palmanova (formato da 11 Comuni con una popolazione di 25.592 abitanti): Scuole 44, frequentate da 934 maschi e 660 femmine. Spesa l. 29,594.68.

Distretto di S. Pietro al Natisone (di cui fanno parte 8 Comuni ed ha in tutto 14,051 abitanti): Scuole 19, tutte di grado inferiore, frequentate da solo 349 maschi e da 253 femmine. Spesa lire 10,041.

Distretto di Tarcento (costituito da 10 Comuni, con 25,776 abitanti): Scuole 43, di cui una sola superiore, frequentate da 703 maschi e 535 femmine. Spesa lire 20,390.12.

Delle otto Scuole di complemento che il Ministero della istruzione pubblica approvò che si istituissero in questo Circondario, due sole, una maschile ed una femminile, si sono conservate: ed entrambi nel Comune di Latisana, capoluogo del Distretto omonimo. A Cividale il tentativo di istituirle andò fallito; a Palmanova si pubblicò l'avviso, ma nessuno si presentò per essere inscritto; a Tarcento vennero aperte, ma in primavera si dovettero chiudere, essendo giunta la stagione nella quale quelle popolazioni si recano a lavorare e trafficare nell'Austria Ungheria ed in Germania, conducendo seco anche i fanciulli. Però in Tarcento si fecero con grande vantaggio le scuole serali e festive per gli adulti e per le adulte, mentre a Cividale e in Palmanova non si poterono fare a cagione dell'inverno lunghissimo e troppo rigido.

Le Scuole di complemento di Latisana diedero ottimi risultati e corrisposero ad un vero bisogno di quella popolazione industriosa ed attiva. In essa si inscrissero 68 alunni, cioè 33 maschi e 35 femmine; e si presentarono all'esame 48, cioè 25 maschi e 23 femmine.

Il merito principale di queste scuole lo ha il Sindaco di Latisana, cav. Pasqualini, coadjuvato da quel solerte Delegato scolastico sacerdote Giambattista Maroè e dal bravo maestro Domenico Modotti.

A questo maestro devesi poi la istituzione nelle scuole di Latisana della Cassa scolastica di risparmio, che a centesimo a centesimo, si può dire, diede dal 15 novembre a tutto luglio la bella somma di lire 345.85.

Questi i dati che potemmo ricavare dalla bella Relazione; nella quale vi sono anche alcune proposte che noi pure reputiamo utili e che certo verranno sottoposte alle deliberazioni del Consiglio scolastico provinciale.

Ciò poi che più ci piacque in detta Relazione si è la franchezza con cui si giudicano, in base ai risultati ottenuti, e scuole e docenti; e tale franchezza ci piacque, inquanto che è bene che tutti coloro che attendono a qualche ufficio di pubblico interesse sappiano che vi è chi li giudica imparzialmente e sa rendere di pubblica ragione i suoi giudizi.

Nihil difficile volenti.

Egregio signor Direttore,

S. Daniele, li 19 ottobre.

Mi perdoni quattro idee, che io esporrò qui su di un tema modesto ma non privo d'utilità.

Lo spirito d'associazione che domina oggidì, apporta di continuo innegabile avanzamento nelle scienze, nelle arti e nelle industrie: ciò che non può uno, lo può un altro; ciò che non fa uno solo, lo fanno molti. E mercè l'associazione parecchie cose si sono fatte ed altre si faranno; ma è regola fissa additata dal buon senso (e che ci apprende la storia) il dover assecondarne la tendenza, il darle un indirizzo pratico ed il giovarsi di lei nei varii bisogni comuni. « *Lavoro e scienza sono oggimai i padroni del mondo* » (*De Salvandy*).

Ho fatta una premessa generale; ma il mio compito è determinato, cioè debbo svolgere un tema di economia rustica e di diritto amministrativo. Io intendo favellare sulle strade campestri, o vicinali. Girando per la campagna di parecchie comunità, si vedono queste strade in cattivo stato: quali anguste, quali a solchi, quali ingombre di ciottoloni, quali basse e umide, quali costrutte in località inadatte. Sconci questi a cui si potrebbe facilmente riparare, quando i proprietari dei fondi e gli agricoltori si associassero a tale uopo.

L'inverno è la stagione più conveniente ai relativi lavori di sistemazione, e approfittando di questo tempo, in pochi anni verrebbero le campagne dotate di buone strade, tanto necessarie ed utili all'agricoltura.

I proprietari ed i contadini certamente comprendono l'interesse di questi lavori: ma spesse fiate manca tra loro chi si faccia promotore, per ciò — benchè vi sia buona volontà — restano inseguiti.

Di qui il bisogno che le Amministrazioni Comunali si facciano promotrici, come appunto intese il Legislatore dettando la Legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, alcuni articoli della quale trovo buona cosa riportare, malgrado il principio legale: *Legem nemo ignorare censetur*.

Ivi è detto che le strade vicinali, ossia campestri, sono soggette alla vigilanza delle Autorità Comunali; che la loro riparazione e conservazione sta a carico di quelli che ne fanno uso per recarsi alle loro proprietà, sia che queste si trovino o no contigue alle strade stesse, quando per diritto o per consuetudine un tale carico non ricada sopra determinate propietà o persone; che il Municipio potrà anche essere tenuto ad una determinata quota di concorso nella spesa di riparazione delle più importanti.

E più oltre si trovano le seguenti semplici norme: Il Sindaco d'ufficio, o ad istanza degli interessati, convoca annualmente o quando occora gli utenti delle strade stesse per deliberare sui modi di dare esecuzione alle opere di cui sarà stata verificata la necessità e sul riparto della spesa. Non intervenendo all'adunanza la metà dei chiamati, o non prendendosi alcuna deliberazione dalla maggioranza degli intervenuti, o non eseguendosi poi quanto fu deliberato, l'affare è deferito alla risoluzione del Consiglio Comunale.

La Giunta Municipale provvede d'ufficio all'esenzione dei lavori, se gl'interessati trascurino di eseguirli entro il termine prefisso nella deliberazione del Consiglio e decorrendo dalla pubblicazione della medesima.

La quota di spesa assegnata a ciascun interessato si esige nei modi stabiliti per la riscossione delle imposte.

Il riparto di spesa fra gli utenti si può surrogarlo con tante prestazioni in natura, salvo, ben s'intende, in difetto di queste entro un termine fisso, di riscuotere la tassa di riparto assegnata loro rispettivamente.

Come si vede, queste disposizioni di Legge sono di facilissima esecuzione, e non fa d'uopo che di buona volontà per conseguir lo scopo che si propongono.

In alcuni luoghi potranno anco affacciarsi difficoltà; ma il motto d'ordine dev'essere: *nihil difficile volenti*. Gl'Inglesi danno molto valore a questa sentenza, e l'illustre Smiles così ci descrive il loro vero carattere: « Vincere « senza lotta è vincere senza onore. Se « non ci fosse nulla per cui lottare, « non ci sarebbe nulla da compiere; se « non ci fossero ostacoli, non ci sa« rebbe trionfo. »

L'agricoltura a prosperare abbisogna, nessuno può negarlo, anco di buone strade campestri, per il che i Municipi, ove accorra, ne promuovino la sistemazione e ne curino la conservazione. Quanto s'avvantaggerebbe quest'arte, se tutti i municipi si prestassero a gara nell'animarla! Quanto bene potrebbero fare!...

Il tempo è prezioso, fugge e più non ritorna. Non lo si perda. A corroborare gli argomenti adotti sarebbe prolissità dimostrare l'importanza dell'agricoltura fra tutte le arti e le scienze; ma non sarà ozioso il riportare almeno alcune parole in proposito di un cospicuo Agronomo: « Alimenti, popolazioni, « arti, commercio, navigazione, armate, « rendite, ricchezze tutto va dietro al« l'agricoltura; quanto più essa fiorisce, « tanto maggior rincalzo e vigore « acquista uno Stato. »

Il nostro Governo provvede con ogni mezzo che ha in sue mani al di lei progresso; ma, non giova illuderci, molte e molte cose incombono all'iniziativa dei Rappresentanti comunali, migliori conoscitori delle condizioni locali e dei relativi bisogni.

FABRIS ETTORE.

Morsicata al naso!

Certa Svagel Giuseppa, di anni 40, da S. Daniele, venne morsicata al naso sulla pubblica via nella sua patria, da un grosso cane Quella può dire d'aver perfino i cani contrari!

Ciò non pertanto recossi a Trieste, è quivi presentavasi jerl'altro all'ambulanza chirurgica.

Un nuovo Sindaco.

Protti Pietro fu nominato Sindaco del Comune di Cimolais.

CRONACA CITTADINA

Il Congresso dei Segretari comunali della nostra Provincia.

« All'opera e concordi, all'opera e presto, poichè il tempo stringe assai! » Ecco il grido che per ogni dove sentesi ripetere a coloro che hanno bisogni da far conoscere, diritti da far valere. All'opera e presto! All'opera e concordi! Dove c'è concordia, ivi è forza, ivi è potenza!

Questo compresero i Segretari comunali della nostra Provincia, i quali ieri nel Teatro Nazionale radunavansi per discutere dei loro interessi, del loro avvenire, e prendere quelle decisioni che valgano a render meno infelici le condizioni loro, facilitando il raggiungimento della meta cui da tanti anni aspirano indarno.

Erano presenti al Congresso, credo, settantacinque Segretari; altri settanta mandarono la loro adesione per lettera o per telegramma, adducendo la causa del loro non intervento; cosicchè v'era rappresentata la grande maggioranza dei Segretari della Provincia. È quasi certo poi che anche gli assenti, che non hanno mandato il loro consenso, aderiranno in seguito e prima che si apra il Congresso nazionale a Roma.

Il signor Leonardo Zabai, Segretario di Camino di Codroipo, assunse la Presidenza provvisoria, come quello che fu l'organizzatore del Congresso nella nostra Provincia, e dichiarò aperta la seduta, facendo l'appello nominale dei presenti ed annunziando poi le adesioni pervenute.

Il signor Sandri Luigi quindi propone, e per acclamazione si vota che da Presidente funzioni il signor Zabai. L'ufficio di Segretario viene assunto dal signor Gussoni Luigi, Segretario di Sacile.

Il signor Zabai Leonardo dà relazione della iniziativa da lui presa e delle pratiche fatte. Dice come l'idea di un Congresso provinciale sia venuta dalla riunione tenuta addì 9 del passato settembre a Codroipo dai Segretari di quel Distretto, da lui convocati. Ha parole di elogio pel nostro Giornale che accolse e stampò scritti suoi e di Segretari comunali sull'argomento, ed espresse parole di simpatia per la giusta causa che ora agita e commuove i Segretari comunali da un capo all'altro d'Italia. Ricorda essere certi ormai che la causa dei Segretari si agita senza che essi ne abbiano alcun frutto raccolto.

« Ciò non per tanto, » dic'egli, non dobbiamo perderci d'animo, imperocchè i nostri legittimi diritti, se furono in passato riconosciuti, rimangono però nel loro fondamento salvi ». Accenna alle pratiche del sig. Tassi Pietro per preparare il Congresso nazionale, agli appoggi avuti da persone note per uffici importanti sostenuti nella Amministrazione e per istudi, da Deputati al Parlamento, da Prefetti. Ricorda quali sieno i desideri della classe male trattata cui egli appartiene, — desideri che si riassumono colle parole: *miglioramento morale ed economico*. A conseguire tale miglioramento richiedesi una legge che fissi un minimo di stipendio e prescriva la stabilità della carica — stabilità che porrà fine a quei favoritismi che pur troppo ora non di rado avvengono. Crede necessaria una riforma nell'esame di patente; e per rendere possibile la fissazione di un minimo di stipendio reputa indispensabile la soppressione di certi Comuni microscopici, pur riconoscendo le difficoltà cui si andrà incontro per lo spirito di campanile che è vivo ancora, massime appunto nei piccoli paesi.

E qui apre una parentesi per dire, *che* abbiamo 7 Comuni con meno di 100 abitanti; 62 con meno di 200: 144 con meno di 300; 213 con meno di 400; 266 con meno di 500; 1340 con meno di 1000!!... Quante spese di amministrazione che si potrebbero risparmiare *concentrando* e *sopprimendo* alcuni di questi Comuni, veramente microscopici! I Segretari di questi Comuni hanno poi la bellezza di lire duecento, duecentocinquanta, trecento lire!

Conchiude assicurando che non cesserà mai dall'operarsi nel limite del possibile a beneficio della classe cui si onora di appartenere.

Legge quindi una lettera dell'onorevole Giovanni Battista Billia, Deputato di Udine, che abbiamo il piacere di riprodurre:

Ill.mo signor Presidente

dell'Adunanza dei Segretari Comunali

UDINE.

Il certificato 22 ottobre 1867 che mi dichiara idoneo all'ufficio di Segretario comunale, è uno dei titoli che tengo più cari. Avrei quindi potuto intervenire all'adunanza dalla S. V. presieduta, ma me ne astengo per motivi facili ad apprezzarsi. Io sono certo che le dichiarazioni dell'adunanza, se da un lato si inspireranno alla naturale tendenza di soddisfare a bisogni generalmente riconosciuti, sapranno dall'altro lato rispettare la giusta misura di pratici provvedimenti. Alla riuscita di ogni impresa nulla cosa nuoce più dell'eccesso.

Con perfetta considerazione.

Dev.mo

G. B. BILLIA.

Udine, 20 ottobre 1880.

Anche il Deputato di S. Daniele, onorevole Solimbergo, ha promesso al presidente, signor Zabai, il suo appoggio alla causa dei Segretari, ed offerto le colonne del *Diritto* di Roma per quegli scritti che fosse opportuno pubblicare.

Prende quindi la parola il signor Vian Matteo, segretario di Azzano Decimo, il quale con belle parole loda l'iniziativa dello Zabai, e dice di apprezzare i vantaggi di riunioni ove predomina lo spirito di concordia nelle idee, nelle aspirazioni, nei propositi. Spera anche egli che il tanto desiderato miglioramento nelle condizioni dei segretari avvenga; miglioramento che, secondo lui,

poggia su tre cardini: fissazione per legge di un minimo di stipendio, stabilità di nomina ed ajuto nella vecchiaia. Propone si faccia adesione a quanto operarono gli strenui propugnatori degli interessi dei segretari.

Il presidente ricorda mancare ancor tre mesi al Congresso che si terrà in Roma; e fa conoscere il Progetto di Legge Provinciale e Comunale che si intenderebbe proporre al Parlamento.

Prendono parte alla discussione altri segretari, e il sig. Cozzi, segretario di Povoletto, legge un suo discorso inspirato a nobili ed alti concetti; il signor Vian propone il seguente ordine del giorno:

« I segretari Comunali della Provincia di Udine, convenuti all'odierna adunanza, « sicuri che nel Congresso di Roma verrà « propugnata l'emanazione d'una Legge che « assicuri al segretario una stabilità di no« mina, un minimo di stipendio, un prov« vedimento pel caso d'impotenza deliberano:

« 1. Di aderire a quanto in esso Congresso « verrà conchiuso.

« 2. Di nominare una Commissione com« posta di tre segretari rappresentanti la « Provincia di Udine al Congresso di Roma. »

Esperita la votazione separatamente sui due punti della proposta, vennero approvati a grande maggioranza, dopo varie discussioni incidentali, cui presero parte parecchi segretari.

Furono in seguito dispensate le schede per la elezione dei tre rappresentanti, e dallo spoglio delle medesime risultarono eletti con grande maggioranza i signori: Billia avv. G. Battista Deputato al Parlamento, Zabai Leonardo segretario di Camino, Gussoni Luigi segretario di Sacile.

In seguito venne nominata una Commissione composta dei signori Zabai Leonardo, Cignolini dott. Sebastiano segretario di Codroipo e Spangaro Paolo segretario di Meretto di Tomba perchè faccia pratiche onde ottenere le adesioni dei segretari che finora non la diedero, e pel riparto delle spese. La suddetta Commissione è incaricata anche di corrispondere col Comitato ordinatore del Congresso medesimo.

Il segretario di Moggio, sig. Sandri, propone quindi, e si approva per acclamazione, un voto di ringraziamento al sig. Leonardo Zabai, «anima di questa riunione dei segretari friulani.»

Il Presidente ringrazia l'assemblea delle prove di grande fiducia verso di lui manifestata. Propone poi, ed all'unanimità si vota il seguente ordine del giorno.

I Segretari comunali della Provincia di Udine affermano i sentimenti di alta riconoscenza agli egregi signori Pietro Tassi, iniziatore del Congresso di Roma e Pio Benuzzi, direttore del *Monitore degli Impiegati* di Firenze, che alacremente s'occupano pel benessere della loro classe.

Infine si pensò di mandare il seguente telegramma:

Pietro Tassi ROMA.

Riunione Segretari Udine aderendo idea benefica Congresso inviano ringraziamenti propugnatore causa.

Leonardo Zabai *Presidente*.

Istituto Filodrammatico Udinese. Ci consta che la Direzione di codesto Istituto offrirà ai suoi socj nella prossima settimana un trattenimento musicale che sarà seguito da alcuni ballabili.

È un antecipazione questa pel Carnevale?

La disgrazia di jeri. È avvenuta nello Stabilimento Bourghart, fuori Porta Aquileia.

Due lavoranti addetti allo stabilimento, certo Stefano lombardo e certo Piccoli friulano, dopo scaricata la gru, ascesa con quattro quintali e mezzo di peso al granaio (alto circa 8 metri) e garantita dal costruttore udinese per dieci quintali, vi montarono sopra per discendere. Ma appena sopra, come un abisso si aperse sotto di loro; come un colpo di canone fu udito dagli altri addetti allo stabilimento. Accorsero al luogo d'onde siffatto rombo veniva e videro a terra la gru insanguinata e sopra il suo piatto due masse umane sanguinose, pallide, immobili, nelle forme più abbandonate, colla bocca aperta e gli occhi sbarrati.

Un grido di terrore mandarono tutti; ma i due sventurati non erano morti, anzi si riscossero: uno faceva sangue dalla faccia e dalla nuca, l'altro era tutto pallido come un cadavere ed annunziava di non poter più articolare le spalle e la schiena. Dopo i primi soccorsi, furono trasportati alle loro case.

Ecco due poveri operai a letto, colla prospettiva di non poter *travagliare* per del tempo parecchio! E la causa della caduta? In alto, sopra la funesta gru, nel vuoto dello spazio lasciato per la sua corsa, penzolava, dondolandosi, un troncone della catena che avrebbe dovuto reggere 10 quintali ed aveva ceduto a due uomini, che non hanno a che far coi giganti: peseranno un quintale a mezzo tra tutti due! Quella catena s'era *spezzata*; si vedeva un anello aperto.

E come va allora che il costruttore aveva garantito poter la gru sostenere dieci quintali? . . .

L'Almanacco per l'allevatore di bestiame del dott. G. B. Romano è uscito coi tipi di G. Seitz. Ne diremo in altro numero più particolarmente. Intanto non possiamo a meno di lodare l'egregio Veterinario per la grandissima attività che egli addimostra nel cooperare con Provincia e Governo pel miglioramento del nostro bestiame, quantunque nè Provincia nè Governo lo coadjuvino pecuniariamente in queste sue opere speciali.

La Società per la cremazione. Avendo stampato un reclamo perchè questa Società non dà segni di vita, abbiamo voluto assumere informazioni in proposito; e possiamo assicurare che la Società verrà convocata entro il prossimo mese di novembre.

La visita dei coscritti. Il ministro della guerra ha testè diramata una circolare volta a confermare ciò che fu ordinato con quella precedente del 15 ottobre 1878, cioè che nella visita degli iscritti alla leva debbano essere rigorosamente osservate le norme sulla costituzione fisica di essi, perchè non sieno accettati che quelli i quali possono sopportare le fatiche del servizio militare.

Mariuoleria. Ci viene riferito che le nuove piante tra porta Venezia e porta Grazzano furono quasi tutte incise con ferro tagliente, ed essere temibile che in seguito a ciò qualcuna di esse perisca. È una vera mariuoleria!

Errata-corrige. Nella necrologia per **Giovanni Bon**, in luogo di « con un solo rammarico, quello di abbandonare il paese, la madre, la sorella », andava stampato « *il padre*, la madre, la sorella », come di per sè stessi i lettori avranno corretto.

Novanta lire sono state perdute ieri dal numero sette (che brutto numero) di via Manin (ex S. Bartolomio) al Tribunale. Chi le avesse trovate farebbe, oltrechè il suo dovere, opera buona a portarle al nostro Ufficio e gli sarà data conveniente mancia.

ULTIMO CORRIERE

Una lunga circolare dell'on. Milon ai comandanti dei Corpi d'esercito richiama la loro attenzione sulla disciplina e sul contegno morale dell'esercito. Il ministro in questa sua circolare analizza minutamente il grave argomento, spiegando in proposito i suoi concetti ed offrendo opportune istruzioni.

— Il piano dell'on. Magliani per l'abolizione del corso forzoso si basa sopra un progetto di conversione del debito vitalizio. L'on. Ministro stabilisce con calcoli matematici che tale debito è estinguibile coll'emissione di rendita per 27 milioni. Calcola di ottenere colla conversione un vantaggio netto minimo di 27 milioni, ed aggiungendo a questi altri 15 milioni di risparmio per la cessazione dell'aggio, ritiene di avere fondi più che sufficienti per la sicura ammortizzazione del prestito necessario.

TELEGRAMMI

Berlino, 19. La nuova piega assunta dalla questione di Dulcigno desta grave inquietudine in questi circoli politici, perchè il Governo inglese insiste per la cessione di un territorio maggiore. Si temono nuove complicazioni. Ferve un vivissimo scambio di idee tra le diverse Potenze ed il gabinetto inglese.

Dublino, 20. Un proclama dell'autorità dichiara che la sicurezza pubblica è minacciata nella Contea di Kerry; è necessario quindi un rinforzo della polizia. L'autorità ha fissato il premio di 1000 sterline per comunicazioni che potessero condurre all'arresto dell'assassino di Downey.

Parigi, 19. Farre rispondendo a Cissey, dice che il Governo credette necessario levargli il comando, non dietro sua domanda, ma pei fatti imputatigli, che devono giudicarsi, non da un Consiglio d'inchiesta, ma da un Consiglio di guerra.

Nuova York, 19. Un vapore di commercio colò a fondo durante un uragano nel lago di Michigan. Dieci annegati. Il vapore *Alpina* che recavasi a Chicago, si affondò. Credesi che tutti sieno periti.

Buda Pest, 20. La Delegazione ungherese elesse Luigi Tisza presidente, il Cardinale Haynald vice-presidente. Il discorso del presidente accentuò la necessità di mantenere le forze della Monarchia per quanto lo permette la situazione finanziaria.

Madrid, 19. Il ponte di ferro in costruzione sulla strada Ponteferrada è crollato. Sei morti e altrettanti feriti.

Roma, 20. Il *Capitan Fracassa* dice che le divergenze tra i delegati montenegrini e il commissario turco sono importanti. Il commissario propose una nuova frontiera, che nè il Montenegro, nè le Potenze potrebbero accettare; propose al Montenegro sulla navigazione tali condizioni da rendere quasi inutile il possesso di Dulcigno; dichiarò che le Autorità turche lascierebbero Dulcigno alcune ore prima dell'arrivo dei Montenegrini senza fare la consegna della città, che occuperebbesi dal Montenegro a tutto rischio e pericolo. Il Montenegro informò i Gabinetti invocando solleciti provvedimenti.

Parigi, 19. Si ha da Buenos Ayres 24 settembre: Un terribile uragano di neve il 18 corrente, uccise 700 mila vacche, 500 mila pecore e 250 mila giumente (?)

Al Consiglio generale della Senna, Lanesan e Guyot proposero una mozione protestando contro il discorso di Gambetta a Cherburgo, e chiedendo il richiamo immediato della flotta d'Oriente. Il Prefetto della Senna protestò e chiese di passare all'ordine del giorno, che venne approvato con 31 voti contro 20.

Cettigne, 20. Il Principe Nikita nominò Popovic comandante di Dulcigno con 1400 soldati. In caso che la squadra proroghi il suo soggiorno, gli ammiragli intendono di stazionare nella baia presso Castelnuovo.

La Porta, fra le sette condizioni che pone al Montenegro, domanda lo *statu quò* all'est del lago di Scutari e l'obbligo pei bastimenti montenegrini di inalberare la bandiera turca nel porto di Dulcigno. I Montenegrini rifiutano, accettano le cinque altre condizioni.

ULTIMI

Parigi, 20. Una ventina di magistrati si dimisero per protestare contro la politica del Governo relativamente alle congregazioni; le loro dimissioni non vennero accettate, ed invece furono destituiti.

Rennes, 20. I carmelitani furono espulsi stamane. Vennero sfondate le porte. Gendarmi, ed un battaglione d'infanteria furono chiamati per mantenere l'ordine.

Il Commissario di polizia si è dimesso.

Berlino, 20. La *Corrispondenza provinciale* dice che non esiste ragione per dubitare della seria volontà della Porta di consegnare Dulcigno.

L'attendere farà prevalere l'autorità e rimuoverà gli ostacoli locali che si oppongono al mantenimento della parola.

Milano, 20. Le Regine d'Italia e di Sassonia giunsero alle ore 11 da Monza e furono festosamente accolte.

Visitarono i monumenti.

Alle ore 4 giunsero i Re d'Italia e di Sassonia. Alle ore 6 ripartirono i Sovrani di Sassonia per Stresa ed i Sovrani d'Italia per Monza.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 21. La stampa moderata mentisce la notizia di trattative tra la Destra coi dissidenti.

Per decreto reale sarà creata una Commissione consuntiva sugli affari risguardanti la pesca.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 20 ottobre

Rend. italiana	95 15.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.12.—	Fer. M. (con.)	473.50
Londra 3 mesi	27.75.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.15.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	979.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 20 ottobre

3 0[0 Francese	85 55	Obblig. Lomb.	339.—
5 0[0 Francese	120 57	» Romane	—.—
Rend. ital.	86 85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	186.—	C. Lon. a vista	25.32.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3[8
Fer. V. E. (1863)	275.—	Cons. Ingl.	98.93
» Romane	146 —	Lotti turchi	31.—

LONDRA 19 ottobre

Italiano	98.13[16	Spagnuolo	20.1[2
Inglese	85.5[8	Turco	10.1[8

VIENNA 20 ottobre

Mobigliare	271.60	Argento	—.—
Lombarde	81.75	C. su Parigi	46.25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.85
Austriache	—.—	Ren. aust.	72.45
Banca nazionale	814.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.1[2	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 21 ottobre (uff.) chiusura

Londra 117 85 Argento —.— Nap. 9.38.—

BORSA DI MILANO 21 ottobre

Rendita italiana 95 — a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.08 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 20 ottobre

Rendita pronta 95 10 per fine corr. 95 20
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 27.77 Francese a vista 110.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.09	a 22.11
Bancanote austriache	» 235.—	» 235.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*.

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.3	745,8	746.9
Umidità relativa	84	80	100
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	3.4	—	—
Vento (direz.	N	S	calma
Vento (vel. c.	1	2	0
Termometro cent.°	14.9	16.0	14.1

Temperatura (massima 19.0 (minima 12.9

Temperatura minima all'aperto 11.8

TORCHIETTI DA PASTE

PER USO DI FAMIGLIA

DA FISSARSI AL TAVOLO.

Sono forniti di sei stampi per le diverse qualità: TAGLIERINI, SPAGHETTI, MACCHERONI, ecc. ecc. — Uso facilissimo, solidità garantita, essendo interamente costruiti in ottone e ferro battuto.

N. 2 diametro della campana Mill. 47 L. 18
» 3 » » » 49 » 20
» 4 » » » 52 » 22
» 5 » » » 57 » 28

Imballaggio Lire Una — Porto carico dei Committenti.

Deposito a Firenze all' Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso, 154 e via Frattina 84-A, Angolo palazzo Bernini.

Cassetta Novità — Profumerie indispensabili

Profumerie indispensabili — Cassetta Novità

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 1.50

Un flacon profumo per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per italiane lire 2

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina).
Un flacon profumo per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per italiane lire 5

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina).
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla **Regina d' Italia.**
Un flacon profumo per biancheria.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1, 1.50** e **2.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

POVERI MORTI!

Chi non vorrà deporre una Corona sulla tomba dei poveri morti?

Ma i fiori naturali appassiscono. Quindi è necessario ricorrere ai fiori artificiali, coloriti al naturale, lavorati in metallo. È poco, è vero, ma si soddisfa così ad un dovere, e si soddisfa in modo duraturo, perchè quella ghirlanda metallica è solida, ed ha lunga durata.

È quindi con piacere che il sottoscritto mette anche quest'anno a disposizione del pubblico un bellissimo assortimento di queste ghirlande da tutti i prezzi, in modo che tutti possano approfittarne per tale doverosa Commemorazione.

Anche nastri metallici sono pronti, e si eseguiscono con iscrizioni a piacimento, il tutto a prezzi moderatissimi. Onoriamo la venerata memoria dei nostri cari estinti! E in tale onoranza la soddisfazione di uno dei più nobili sentimenti dell'anima.

Ho quindi la certezza che molti vorranno passarmi i loro ambiti comandi, colla quale speranza mi segno

DOMENICO BERTACCINI
lavoratore in metalli ed argentiere, via Poscolle con filiale in Mercatovecchio.

STABILIMENTO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Brevettato da Sua Maestà il Re d' Italia

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contrafazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degl'acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti*; rimedio prezioso per far cessare prontamente gl' insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, costa L. **2.**

L'*Acqua Anaterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e dà all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. — Lire **1.30** la bottiglia piccola; lire **2.50** la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda:

Il *Sciroppo d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneomoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire **2.00**.

Il *Nuovo Gloria*, amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire **2.00**.

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pettorali* dette del Puppi; efficacissime nelle tossi o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso*, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia.

Olio di Merluzzo di Terranuova. — *Elixir Coca*. — *Saponi e profumerie igieniche*. — *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé*, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpere.

La *Farina lattea* di *Nestle* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere*. — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici*. — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici*. — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa* di *Roncegno*.

Solfuro di Carbonio

L'unico agente per combattere il Riscaldamento del Grano e la Filossera e per conservare le Viti.

L'Emporio Franco-Italiano di Firenze nell' interesse dei piccoli proprietari ha prese le opportune disposizioni per potere fornire il Solfuro di Carbonio della migliore qualità in piccoli quantitativi e per farne le spedizioni colle cautele ed alle condizioni richieste dalle Amministrazioni ferroviarie.

Prezzo in recipienti di 1 chilo L. 2.50
» » 2 » » 4.50
» » 3 » » 6.50
» » 2 » » 10.—
(Compreso l'imballaggio in recipienti di metallo

Per quantitativi superiori prezzi da convenirsi.

Prezzo del Tubo per l'applicazione del Solfuro L. **1.50**

Pagamenti antecipati.

Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28, ed alle succursali in Milano Galleria Vittorio Emanuele n. 24, in Roma presso Corti e Bianchelli, via del Corso 154.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.